
Qui Brescia

Polemiche

Consob, la multa della polemiche

giovedì 25 novembre 2010



(red.) La Consob ha multato per 50 mila euro (25 mila a testa) i comuni di Brescia e di Milano, per violazione delle norme sulla trasparenza e per la mancata notifica dei Patti parasociali di A2A, cambiati nel frattempo e non comunicati.

E' quanto emerso nella riunione di martedì della Commissione bilancio in Loggia.

Una vicenda, questa, che risale al 9 aprile 2009, quando il consiglio di sorveglianza di A2A, allora affidato a Renzo Capra, fu revocato. In un comunicato, il consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio ha preso posizione specificando che "La vicenda di quei Patti sociali, cambiati e non correttamente notificati, chiama in causa direttamente la responsabilità del dottor Maiocchi, allora direttore generale con responsabilità in materia, che dovrà essere chiamato a pagare i 25 mila euro, ed al tempo stesso anche il comportamento politico del sindaco stesso e della Giunta che nella loro foga di decapitare con una revoca arbitraria la rappresentanza degli amministratori bresciani, ed in prima fila l'ingegner Capra, non hanno esitato a far strame anche di procedure e del Codice Civile".

"**Ed è proprio una di queste** scorrettezze di procedura", ha aggiunto Bragaglio, "che viene sanzionata da Consob, facendo fare alla Giunta Paroli l'ennesima pessima figura".

Bragaglio, che aveva fatto ricorso al Tar (dichiaratosi incompetente in materia) sulla vicenda ([leggi qui](#) e [qui](#)), ha rimarcato, affermando che "Più grave ancora è stato il cambiamento dei patti parasociali senza che il consiglio comunale di Brescia abbia potuto discuterli e votarli nella loro nuova formulazione".

Per il consigliere del Pd "le revoche politiche hanno stracciato anche le norme del codice civile e che hanno consegnato A2A ad un sistema di potere che ha mortificato e penalizzato la storia dirigenziale ed aziendale di Asm e l'ha resa sempre più subalterna alla realtà milanese".

Sulla questione è intervenuto, brevemente, anche Renzo Capra, ex presidente del Consiglio di sorveglianza di A2A. "Facevo solo l'interesse della società, e gli ultimi eventi ne sono la dimostrazione", ha detto, aggiungendo che "per me si trattava solo di un fatto tecnico: io ho fatto sempre e solo il mio dovere in scienza e coscienza come sempre". Capra aveva vietato agli azionisti pubblici di partecipare al voto proprio per non aver ottemperato all'obbligo ([leggi qui](#) e [qui](#)).